

## CLONAZIONE

La parola “clone” deriva dal greco “klon”, che significa “germoglio, ramoscello” e biologicamente parlando indica la possibilità di “duplicare” il patrimonio genetico di qualsiasi essere vivente partendo da una singola cellula. In questo modo si ottengono cellule perfettamente identiche. Spesso l’espressione “clonazione” è stata usata come sinonimo di “riproduzione asessuale”, nel senso che permette la riproduzione di individualità biologica senza alcun riferimento alla sessualità. Esistono più tipologie di clonazione:

- **per ricerca**, per capire il DNA e le sue mutazioni;
- **per ottenere batterie di animali con determinate caratteristiche** per l’industria alimentare;
- **per gli animali da compagnia**, grosso business che si sta affermando;

e nel campo più specificatamente umano:

- **terapeutica**, tesa a riprodurre organi/tessuti;
- **riproduttiva**, tesa a produrre individui, vietata dalla Convenzione di Oviedo.

La clonazione può avvenire per frammentazione, gemmazione o artificialmente e viene da tempo utilizzata dai ricercatori su organismi unicellulari per studiare le mutazioni all’origine delle malattie genetiche.

Dal punto di vista etico, è soprattutto la clonazione umana a fini riproduttivi a porgere numerosi interrogativi, specialmente nello schieramento dei conservatori, secondo i quali si potrebbero creare troppo facilmente anomalie genetiche o complicazioni di vario genere, nonché si potrebbe determinare la perdita di identità degli individui e la progressiva scomparsa dei caratteri peculiari di ciascun essere umano.

Secondo i più conservatori, come l’istituzione ecclesiastica, la clonazione umana rientra nel progetto dell’eugenismo ed è quindi esposta a tutte le osservazioni etiche e giuridiche che lo hanno ampiamente condannato. Come scriveva **Hans Jonas**, la clonazione è « *nel metodo la più dispotica e nel fine allo stesso tempo la più schiavistica forma di manipolazione genetica; il suo obiettivo non è una modificazione arbitraria della sostanza ereditaria ma proprio la sua altrettanto arbitraria fissazione in contrasto con la strategia dominante* ». (cfr. H. Jonas, *Cloniamo un uomo: dall’eugenetica all’ingegneria genetica*, in *Tecnica, medicina ed etica*, Einaudi, Torino 1997, pp. 122-154, p. 136).

Violette Sirello, IV F  
per il progetto di Bioetica a cura della  
professoressa Gloria Bardi Liceo Classico “G. Chiabrera”